



REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

PROGETTO ESECUTIVO

C.U.P. (Codice Unico Progetto): E72J24000030005



salvatore iesce

sindaco

patrizia longo

responsabile del procedimento

studio de vizzi: architettura e urbanistica

paolo de vizzi

architetto ingegnere

con

giuseppe vullo

componente strutturale

sandro formignani

componente impianti elettrici

andrea gamberini

componente energetica e impianti meccanici

linda parati

componente acustica

relazione DNSH

elaborato

DNSH

settembre 2024

COMUNE DI SORDIO
Realizzazione nuovo asilo nido
PROGETTO ESECUTIVO
Relazione DSNH

1	PREMESSE	4
1.1	OGGETTO DELL'INTERVENTO	4
1.2	APPLICAZIONE DSNH	5
2	MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	6
2.1	PREMESSA	6
2.2	INDICAZIONI	6
2.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	6
2.4	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST	6
3	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	7
3.1	INDICAZIONI	7
3.2	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	7
3.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST	7
4	USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE	8
4.1	INDICAZIONI	8
4.2	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	8
4.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST	8
5	ECONOMIA CIRCOLARE	9
5.1	INDICAZIONI	9
5.2	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	9
5.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST	9
6	PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	10
6.1	INDICAZIONI	10
6.2	ELEMENTI DI VERIFICA GENERALI	10
6.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	10
7	PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	11
7.1	INDICAZIONI	11
7.2	ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE	11
7.3	ELEMENTI DI VERIFICA EX POST	12
8	ELEMENTI DI NOVITA'	13

1 PREMESSE

1.1 OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il Comune di Sordio (LO) ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del "Il *"Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"* è inserito, quale Investimento 1.1, all'interno della Missione 4: *"Istruzione e ricerca"* - Componente 1: *"Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università"* - Ambito di intervento 1: *"Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione"* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (*"PNRR"*), approvato con Decisione del Consiglio UE ECOFIN del 13 luglio 2021.

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di un nuovo asilo nido per **almeno 20 bambini nelle aree pertinenziali della scuola materna di via Papa Giovanni XXIII.**



Stralcio ortofoto

Le opere dovranno essere conformi ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. "Do No Significant Harm" (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, e, ove applicabili, ai principi trasversali, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging), della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

L'Aggiudicatario, di ogni procedura di affidamento prevista per la realizzazione dell'intervento in oggetto sia di servizi tecnici che lavori, è tenuto al rispetto di tutte le norme e gli obblighi previsti dal PNRR, nonché quelli specifici per l'attuazione della proposta ammessa al finanziamento nell'ambito della **Misura M4C1I1.1**, che contempla l'intervento in oggetto nei relativi capitolati.

1.2 APPLICAZIONE DSNH

Il presente documento intende dimostrare la rispondenza ai Vincoli DSNH, procedendo all'illustrazione di quanto previsto in progetto demandando anche a specifici ulteriori documenti elaborati per singolo argomento. Per lo sviluppo del presente documento si è fatto riferimento alla "GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE".

Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DSNH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DSNH imponga requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la guida.

In primo luogo per un determinato intervento va definito se esso contribuirà in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, oppure se si limiterà a "non arrecare danno significativo".

Gli esiti dell'autovalutazione ex ante in merito al Regime da considerare per ciascun intervento sono riportati nella "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DSNH)", che costituisce a sua volta un allegato alla Circolare n.33, del 13 ottobre 2022 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Inoltre, sempre quale esito della autovalutazione ex ante, ciascun investimento previsto dal PNRR risulta associato a una o più Schede Tecniche tra quelle allegate alla suddetta Guida.

Le Schede Tecniche prendono in considerazione tipologie di attività economiche necessarie per la realizzazione degli investimenti PNRR. Ogni Scheda Tecnica riporta, quindi, per la singola attività i riferimenti normativi, i vincoli DSNH, una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo (check list) per facilitarne l'applicazione.

La misura in oggetto ricade nel regime 2 – requisiti minimi per il rispetto del DSNH: mero rispetto del "do no significant harm"



Anagrafica investimento PNRR					Elementi DSNH		
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DSNH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici
M4C1							
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nidi alle università	M4	CI	Inv1.1	Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Regime 2	X	X

Trattandosi di fatto di un intervento di **nuova costruzione** nel presente documento si è fatto esplicito riferimento alla "Scheda 1 – Costruzione di nuovi edifici".

2 MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

2.1 PREMESSA

L'intervento è risultato ricadere nel **Regime 2**: Mero rispetto del "do no significant harm".

2.2 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare alla "Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici".

Qualora l'intervento ricada in una misura per la quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera

la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero⁴¹ (NZE^B, nel Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);

b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

In fase di progettazione

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica.

Si rimanda anche alla "Relazione Tecnica"

2.4 ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**.

3 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

3.1 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare “Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici”.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici fisici attuali e futuri, nell'ambito del Piano Nazionale, vengono fornite due diverse metodologie⁴²:

- i Criteri DSNH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139);
- gli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C373/01).

Il primo documento, riportato integralmente all'Appendice 1 della presente Guida Operativa, descrive un processo di analisi più sintetico, facilmente utilizzabile anche nell'ambito di interventi al di sotto dei 10 milioni di EUR, quali, ad esempio, le misure individuali di ristrutturazione (Scheda 2).

Per gli interventi infrastrutturali che prevedono un investimento che supera i 10 milioni di EUR, l'analisi da svolgere, dettagliata negli Orientamenti tecnici per le infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C373/01), è più approfondita e prevede una valutazione della vulnerabilità e del rischio per il clima, che sfoci nell'individuazione nel vaglio e nell'attuazione delle misure di adattamento del caso⁴³.

3.2 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

Redazione del report di analisi dell'adattabilità.

3.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.

Si rimanda all'elaborato **RAA** - “Report di analisi dell'adattabilità”.

4 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE

4.1 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare **“Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici”**.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze.

Pertanto, **solo nel caso in cui fosse prevista l’installazione di apparecchi idraulici nell’ambito dei lavori**, dovranno essere adottate le indicazioni dei “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico).

Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei CAM, fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, **se installati nell’ambito dei lavori**, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche^{44 45}, secondo le indicazioni seguenti:

- i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;
- le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;
- i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;
- gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.

4.2 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto.

Si rimanda agli elaborati impiantistici.

4.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

Durante la fase realizzativa si dovranno richiedere adeguate certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

5 ECONOMIA CIRCOLARE

5.1 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare **“Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici”**.

Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla **Demolizione selettiva, recupero e riciclo** (2.6.2) previsto dai “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Qualora il rispetto dei CAM non fosse obbligatorio, i vincoli ex ante ed ex post dovranno **comunque essere verificati**.

Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all’applicazione dei requisiti dei “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativi al **disassemblaggio e fine vita** (2.4.14).

5.2 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

In fase di progettazione:

- redazione del **Piano gestione rifiuti**.
- redazione del **piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva** in linea con quanto previsto dai CAM vigenti

Si rimanda all’elaborato **PGR** - “Piano di Gestione dei Rifiuti” e “**PDDS** Piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva”

5.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

Relazione finale con l’indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione “R”. Tale relazione sarà a cura dell’appaltatore.

6 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

6.1 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare "Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici".

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;

Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**.

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM. Inoltre, dovrà essere redatto specifico **Piano ambientale di cantierizzazione (PAC)**.

Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri **prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1)** e **specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (2.5)** descritte all'interno dei "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

6.2 ELEMENTI DI VERIFICA GENERALI

- Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate;
- Piano ambientale di cantierizzazione;

6.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

- Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;

In merito al Piano Ambientale di Cantierizzazione si è proceduto alla verifica della previsione da parte di specifica normativa regionale interpellando anche l'ARPA territorialmente competente. È emerso che non risulta vigente normativa regionale che prescrive la redazione di **Piano Ambientale di Cantierizzazione**.

Si precisa che l'ambito di intervento risulta di **superficie complessiva inferiore a 1500 m²**

- Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH) così come le prove di verifica definite all'interno dei CAM edilizi alla parte relativa alle sostanze pericolose.

Nel documento DDA - "**Disciplinare descrittivo degli elementi architettonici**" sono state riportate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere.

7 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

7.1 INDICAZIONI

Di seguito si riportano le indicazioni riportate nella Guida Operativa e in particolare **“Scheda 1 – Costruzione nuovi edifici”**.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea⁴⁶ o nella lista rossa dell'IUCN⁴⁷.

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che **80% del legno vergine** utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario **acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento.**

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella **Scheda tecnica del materiale**. Quest'ultimo punto può ritenersi verificato rispettando il criterio dei “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativo ai **prodotti legnosi** (2.5.6).

7.2 ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

In fase progettuale:

- Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopraindicate.
L'area di intervento è inserita nel tessuto consolidato e non è da considerarsi terreno coltivato e seminativi, foresta, habitat di specie.
- Verificare che l'ambito di intervento non è da considerarsi aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse.

Si è proceduto alla verifica della presenza di siti Rete Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS e Habitat) in prossimità del sito di intervento, come da cartografia si seguito riportata con esito negativo.

Viewer Geografico



10/07/2024, 14:26:21

Habitat Natura 2000

2230 - Praterie aperte a Corynephorus e Agrostis su dossi sabbiosi interni
2230*01* - Praterie aperte a Corynephorus e Agrostis su dossi sabbiosi interni/Formazioni erbacee semirurali e facies coperte da cenogami su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) ("suopena forata di orchidee")
2230*02* - Praterie aperte a Corynephorus e Agrostis su dossi sabbiosi interni/Località aperte ai piedi delle pianure sabbiose con Quercus robur
2230*03* - Praterie aperte a Corynephorus e Agrostis su dossi sabbiosi interni/Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
3130 - Acque stagionali, da oligovalle a mesovalle, con vegetazione di Salix-Libouleana arborea nei laghi Nord-Hemontani
3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di Chara
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Megopotamion o Hydrocharitaceae

3160 - Laghi e stagni districchi naturali
3160*01*01*01* - Laghi e stagni districchi naturali/Torbiere alte
3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Melastata
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix
3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del
3270 - Fiumi con argini mediali con vegetazione del
4050 - Lande sicche europee
4060 - Lande alpine e boreali

1:36,112
0 0.2 0.4 0.8 mi
0 0.35 0.7 1.4 km
© 2024 Microsoft Corporation © 2024 Maxar ©CNES (2024) Distribution Airbus DS

Regione Lombardia
© 2024 Microsoft Corporation, © 2024 Maxar, ©CNES (2024) Distribution Airbus DS |

Stralcio Rete Natura 2000 (fonte: <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>)

- Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine o da recupero/riutilizzo);

Relativamente al legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, sarà garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Tale prescrizione è stata riportata negli elaborati di progetto.

Nel documento DDA - **"Disciplinare descrittivo degli elementi architettonici"** sono state riportate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere.

7.3 ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

- Presentazione certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine;
- Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

8 ELEMENTI DI NOVITA'

Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DSNH rispetto alla normativa vigente riguardano:

- ❖ I traguardi energetici da raggiungere, qualora sia stato condiviso con la Commissione un “contributo sostanziale” alla mitigazione dei cambiamenti climatici di tale misura. In tal caso la domanda di energia primaria negli edifici finanziati dal PNRR deve essere **inferiore del 20% alla domanda di energia primaria risultante dai requisiti NZEB (edificio a energia quasi zero)**.
- ❖ **L'obbligo** di adottare per i nuovi edifici, ricadenti in Investimenti per il quale **non è stato previsto un contributo sostanziale**, di adottare requisiti **NZEB**;
- ❖ La **verifica dell'adattamento** dell'edificio ai cambiamenti climatici;
- ❖ L'adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);*
- ❖ Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70%** (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è **preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale**, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione*;
- ❖ In caso di costruzioni in legno, **80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento** e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)*.

**Anorché tali requisiti siano già previsti dai CAM ed obbligatori negli appalti pubblici, si è ritenuto opportuno inserirli tra le novità DSNH data la natura privata di alcuni investimenti ricollegabili a questa attività.*